



Investire nei giovani: se non ora, quando?
Università Ca' Foscari, AlmaLaurea
Venezia, 12 Marzo 2013

DOMANDA E OFFERTA DI COMPETENZE:
SCENARI E SFIDE

Stefano Scarpetta,
Deputy Director
Directorate for Employment, Labour and Social Affairs,
OECD



I problemi di inserimento sul mercato del lavoro dei giovani sono molteplici

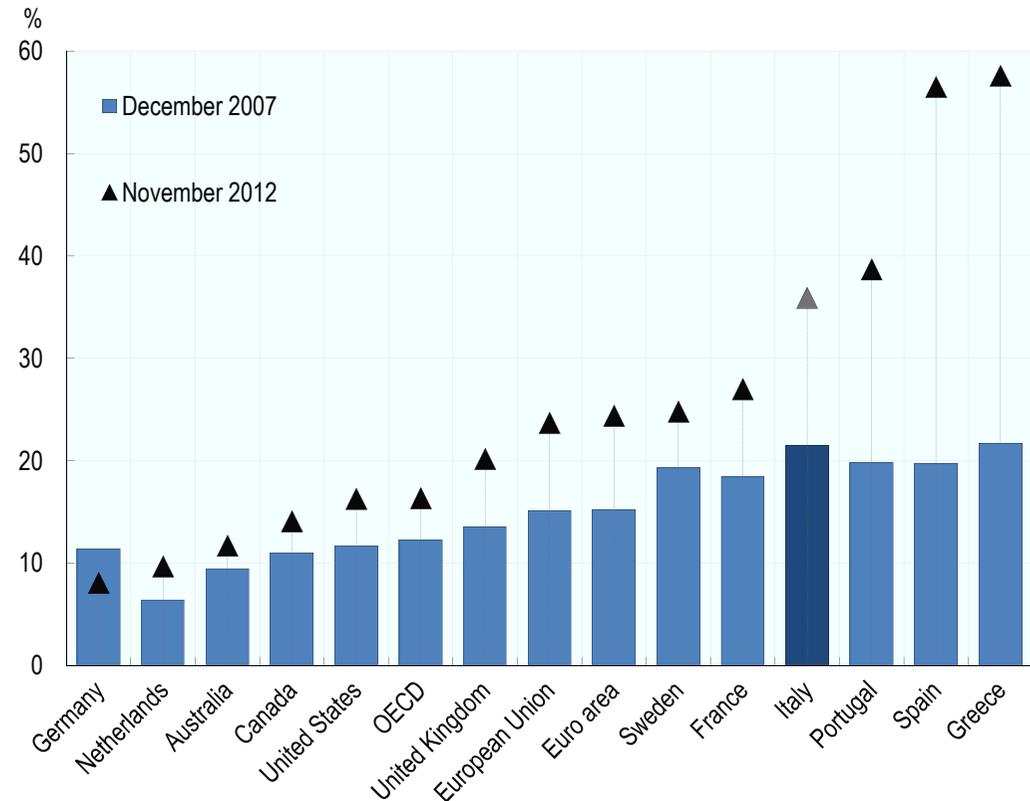
- La crisi ha causato un forte aumento della disoccupazione giovanile
- Ma importanti problemi strutturali erano presenti anche prima della recessione
- La transizione scuola – lavoro è spesso lunga e include periodi di inattività, disoccupazione, lavori precari, prima di sfociare in opportunità di lavoro più stabili, adatte alle competenze dei giovani



La crisi economica ha causato un forte aumento della disoccupazione giovanile

- ✓ Alla fine del 2012, l'Italia contava **216 mila** giovani disoccupati in più rispetto alla fine del 2007
- ✓ In Italia come in molti altri paesi, la priorità immediata resta la **creazione di impiego**
- ✓ Il tasso di disoccupazione giovanile – ha raggiunto il 36% alla fine del 2012, contro il 10% (al massimo) in Australia, Germania e Olanda
- ✓ Anche prima della crisi, l'Italia aveva un tasso di disoccupazione giovanile superiore di quasi 10 punti percentuali alla media OCSE

Tassi di disoccupazione giovanile, 2007 and 2012



Fonte: OECD calculations based on the OECD Short-Term Indicators Database.

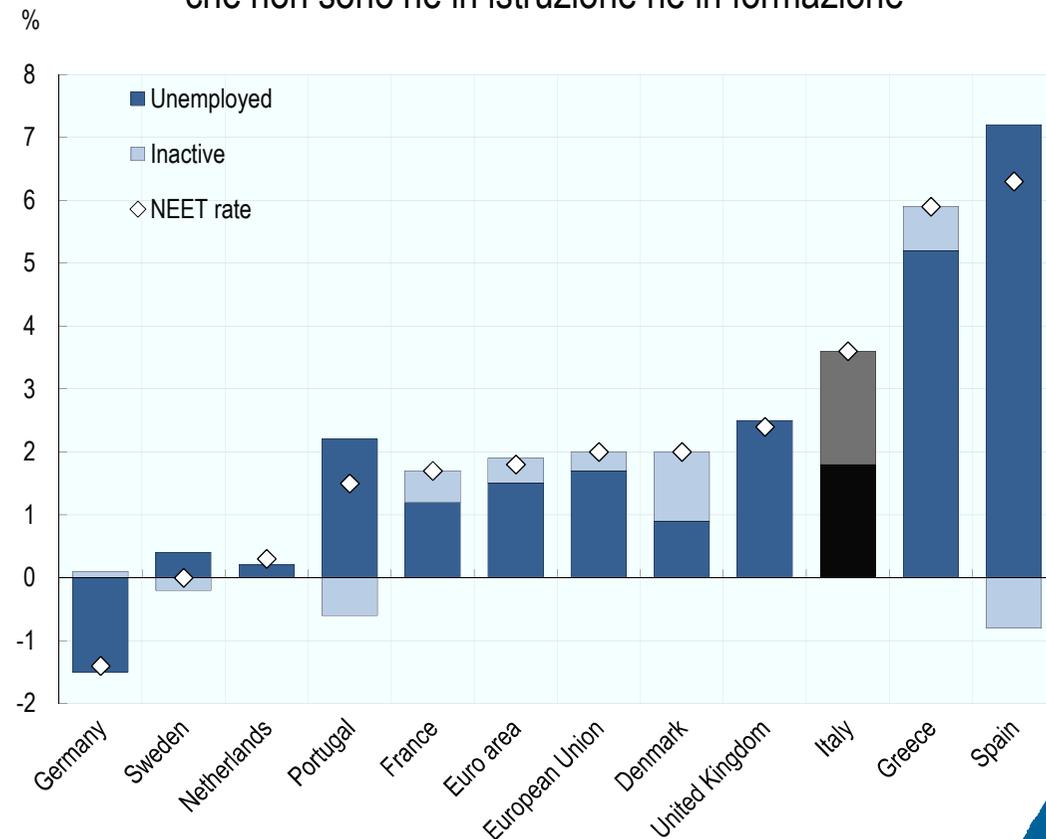




L'Italia ha visto uno degli aumenti più importanti in Europa dell'inattività giovanile dall'inizio della crisi

- ✓ Nonostante l'aumento della disoccupazione giovanile sia stato più alto in Grecia, Portogallo e Spagna, molti più giovani Italiani hanno abbandonato il mercato del lavoro (senza tornare a scuola).

Differenza in punti percentuali nell'incidenza di NEET sul totale della popolazione di 15-25 anni (2007-2011) – giovani senza lavoro che non sono né in istruzione né in formazione



Fonte: Eurostat, dashboard on EU youth indicators.



I problemi emersi nella crisi hanno accentuato le debolezze strutturali pre-esistenti

- ✓ Molti giovani non completano la scuola superiore – considerata fondamentale per accedere al mercato del lavoro
- ✓ Pochi giovani completano gli studi universitari, anche se la proporzione è in marcato aumento
- ✓ Il tasso di rendimento dell'investimento in formazione universitaria è basso, sia in termini di tasso d'impiego, sia in termini di remunerazione
- ✓ Le risorse disponibili per le politiche attive del lavoro sono limitate e i giovani ne hanno scarso accesso



1. Tassi di disoccupazione e NEET elevati

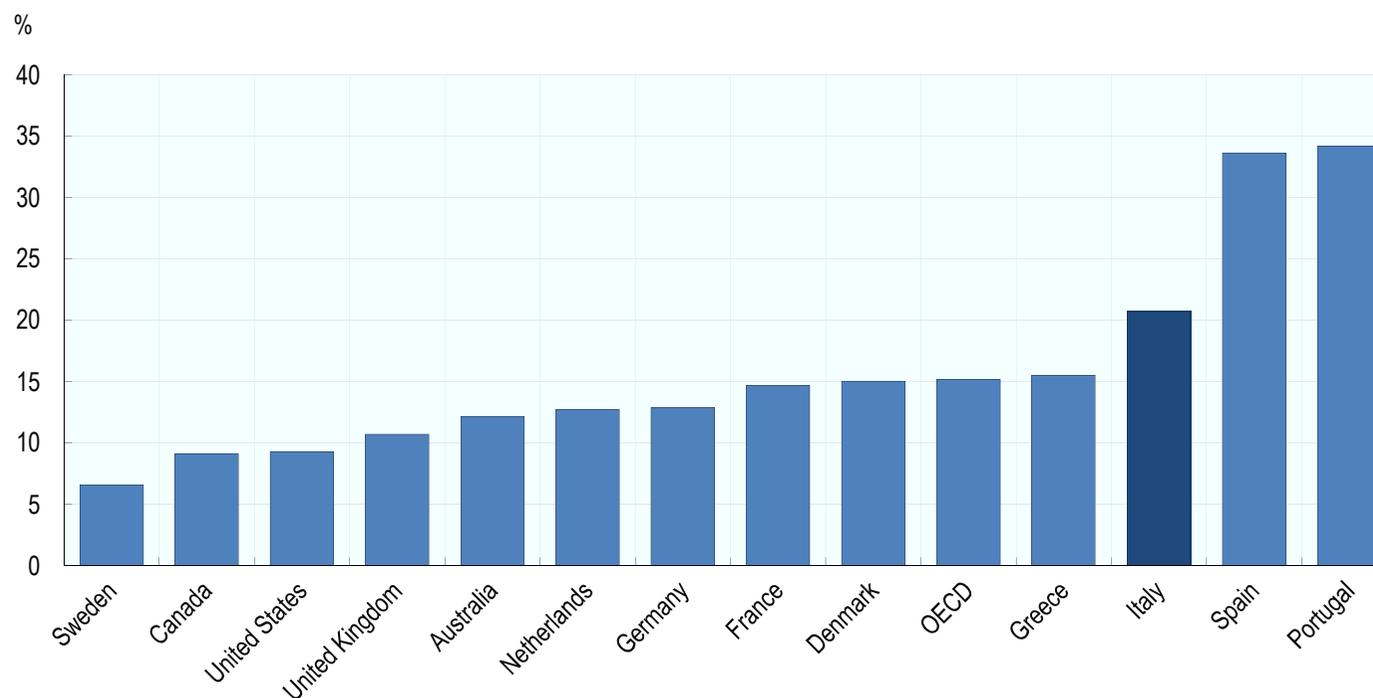
2. Mismatch e precarietà per i “fortunati” che trovano lavoro



Molti giovani non completano la scuola superiore – considerata fondamentale per entrare sul mercato del lavoro

- ✓ Un giovane italiano su cinque non completa la scuola superiore

Percentuale di giovani di età compresa tra i 20 ed i 24 anni non in istruzione e senza diploma di scuola media superiore, 2010



Fonte: OECD calculations based on national labour force surveys .

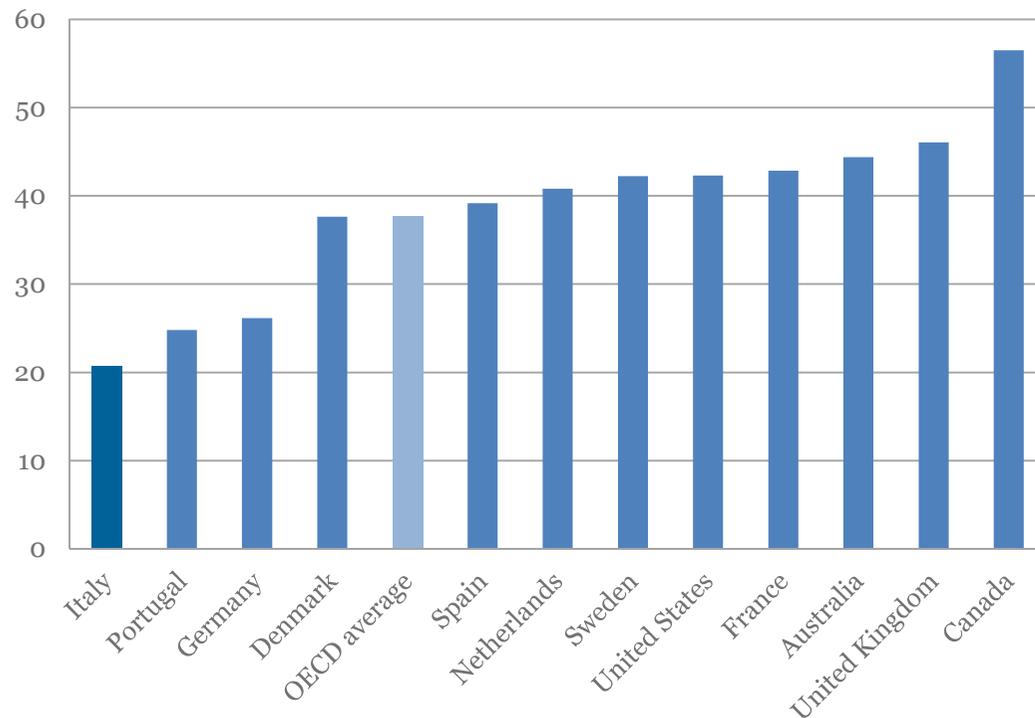




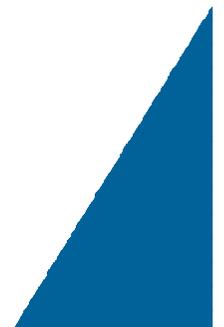
Pochi giovani completano gli studi universitari

- ✓ Un giovane italiano su 5 possiede una qualifica universitaria
- ✓ La proporzioni di giovani con un diploma universitario é tra le piú basse
- ✓ Se consideriamo I giovani che ci si aspetta conseguiranno un titolo universitario, otteniamo un dato del 30% in aumento dal 2000.

Percentuale di giovani di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di una laurea, 2010



Fonte: OECD Education at a Glance, 2012.

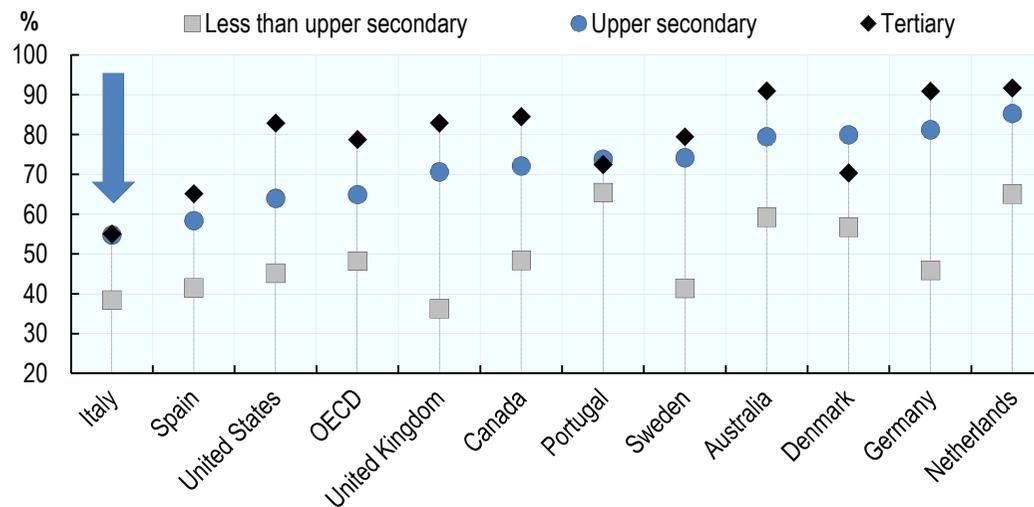




L'investimento in formazione terziaria ha un basso tasso di rendimento, sia in termini di tasso d'impiego, sia in termini di remunerazione

- ✓ I dati sui salari indicano che i giovani italiani con un diploma universitario trovano a fatica un impiego adeguato alle loro competenze
- ✓ I giovani italiani con un diploma universitario di età 25-34 guadagnano solo il 9% in più dei loro coetanei che hanno solo un diploma di scuola superiore (media OCSE 37%) – la differenza più piccola dopo la Norvegia
- ✓ I tassi di occupazione dei giovani laureati italiani non sono così diversi da quelli dei loro coetanei in possesso di un diploma di scuola media superiore

Tassi di occupazione per livello di istruzione, 2010



Fonte: OECD Education database.

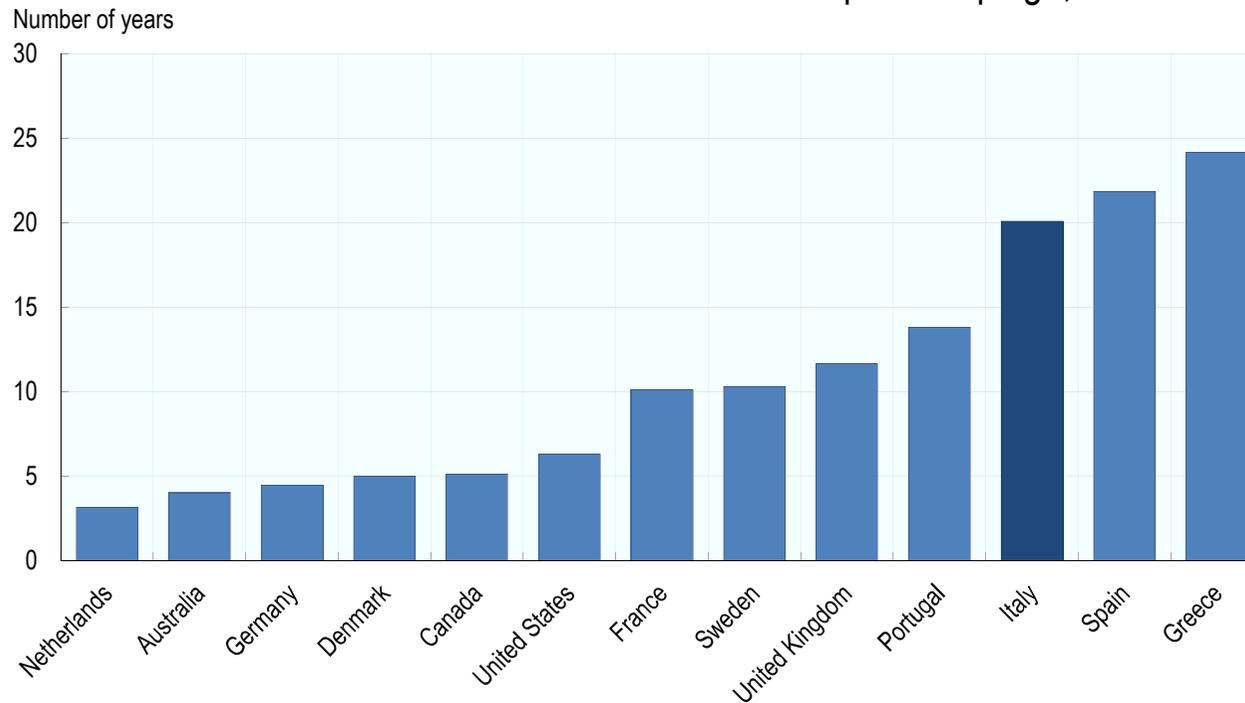




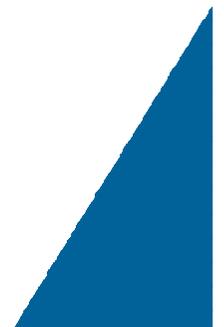
La transizione dalla scuola al lavoro è lunga e difficoltosa

- ✓ Un giovane in Italia impiega in media 20 mesi per trovare un primo lavoro dopo l'uscita dal sistema educativo
- ✓ In Australia, Canada, Danimarca, Germania e Olanda, la stessa transizione dura 5 mesi o meno

Durata media della transizione dalla scuola al primo impiego, 2011



Fonte: OECD calculations based on national labour force surveys, 2011.

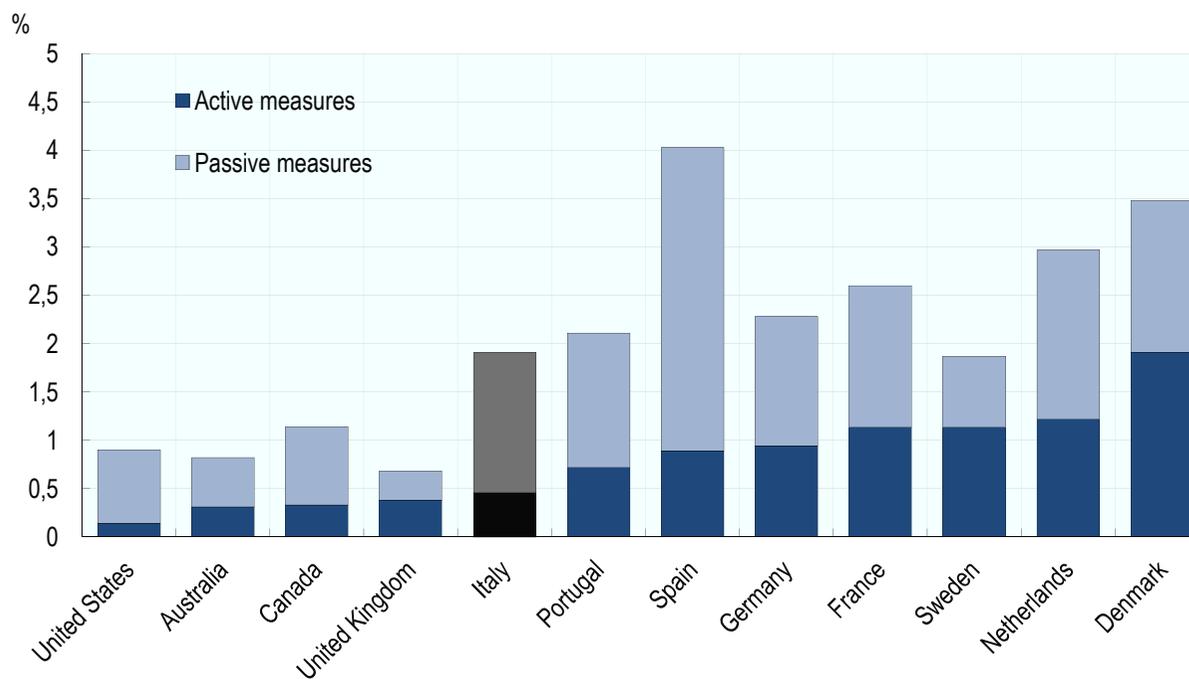




Le risorse disponibili per le politiche attive del lavoro sono limitate e i giovani ne hanno scarso accesso

- ✓ L'Italia spende poco in politiche attive del mercato del lavoro, orientate ad aiutare i disoccupati nella ricerca di un nuovo impiego

Spese per le politiche del lavoro, in percentuale del PIL, 2010



Fonte: OECD calculations based on the OECD Labour Market Programmes Database.

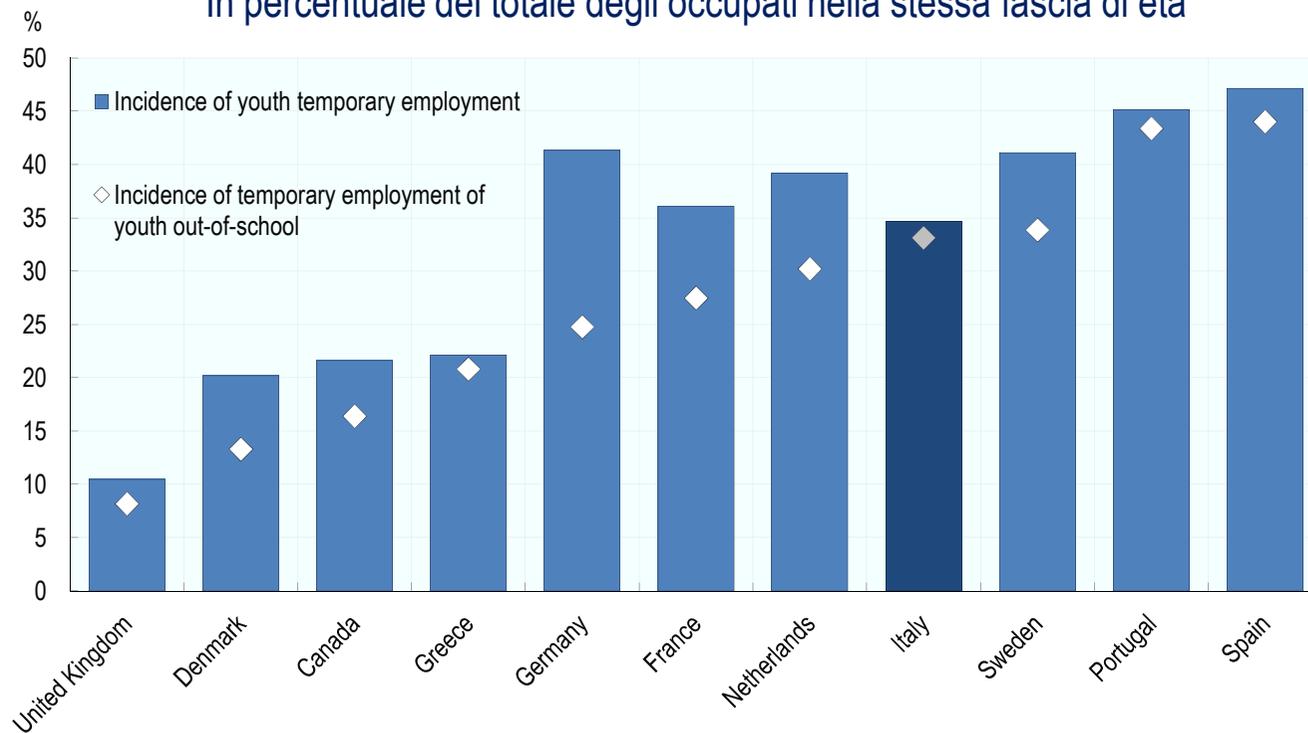




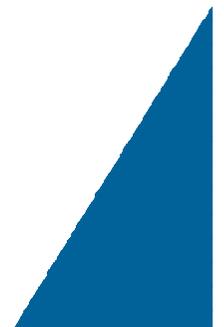
Il dualismo sul mercato del lavoro lascia i giovani in una situazione di prolungata precarietà

- ✓ Un terzo dei giovani italiani non in istruzione è occupato con un contratto a termine

Incidenza del lavoro temporaneo per i giovani in età tra 15 e 29 anni
In percentuale del totale degli occupati nella stessa fascia di età



Fonte: OECD calculations based on the European Union Labour Force Survey (EULFS).

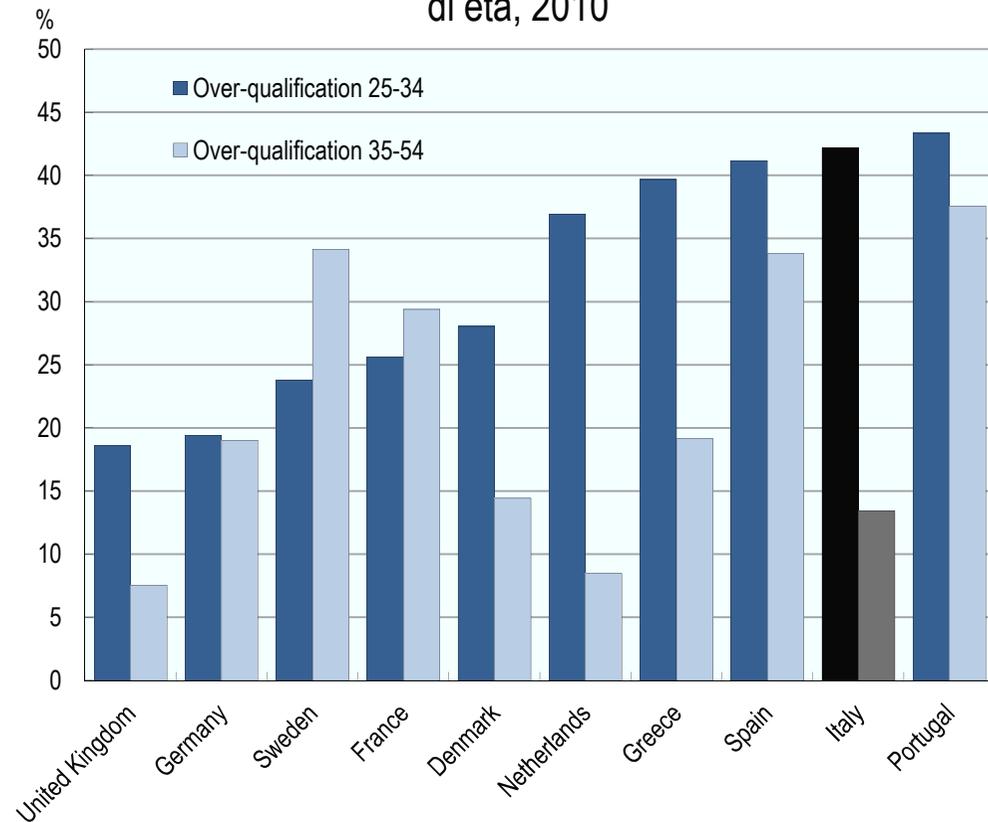




I giovani italiani faticano a trovare un lavoro adeguato alle loro competenze

- ✓ Il risultato dei problemi strutturali indicati sopra, sono tassi di disoccupazione e di NEET tra i più elevati nei paesi OCSE;
- ✓ Ma neppure i giovani che trovano lavoro sono al riparo dalle difficoltà: molti tra loro non utilizzano appieno le loro competenze

Incidenza del fenomeno di *over-qualification* per gruppi di età, 2010



Fonte: OECD Calculations based on the European Survey of Working Conditions, 2010.



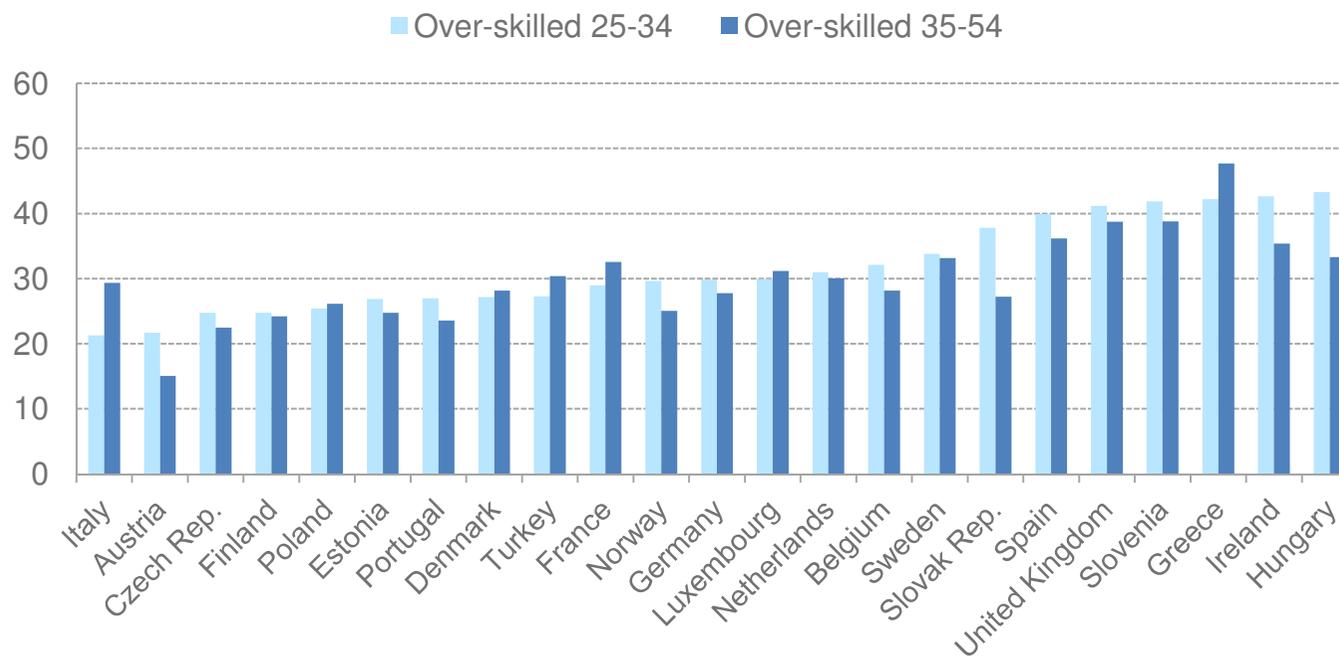


Un problema di offerta o di domanda di competenze?

1. Dal titolo di studio alle effettive competenze

- ✓ In generale, l'*over-skilling* è più basso dell'*over-qualification* e inferiore tra i giovani che tra gli adulti
- ✓ Anche se sono *over-qualified*, molti giovani non hanno le competenze che il mercato richiede

Percentuale di lavoratori in impieghi che non usano al meglio le loro competenze, giovani e adulti



Fonte: OECD calculations based on the European Survey of Working Conditions, 2010.

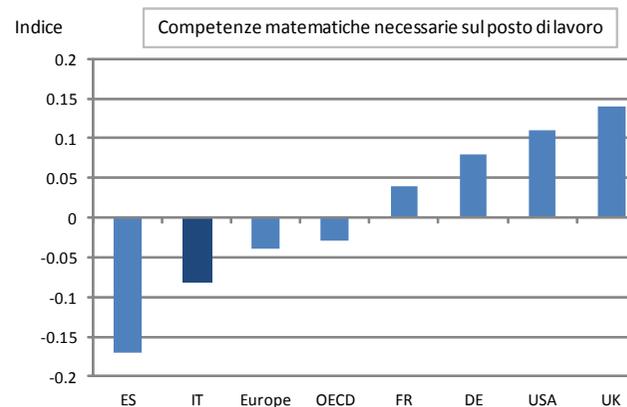
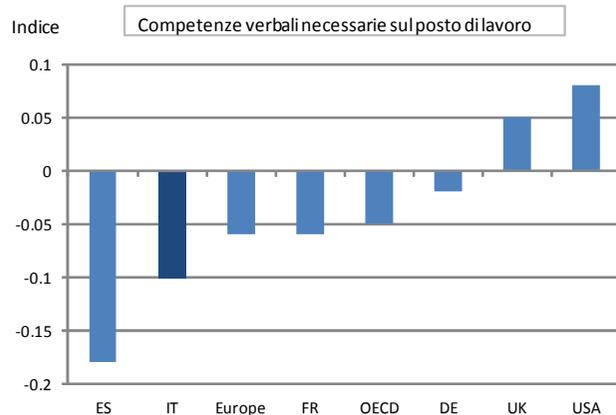
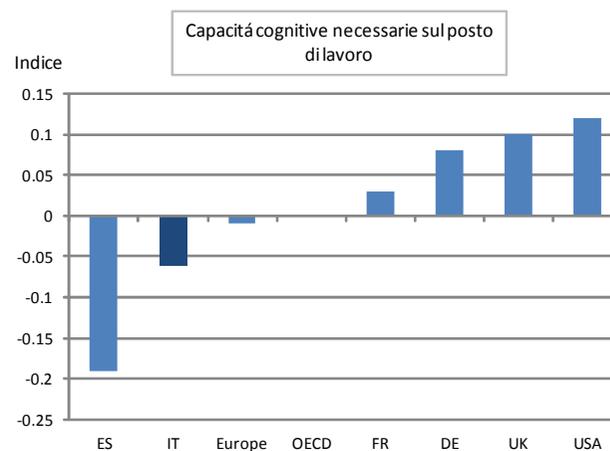
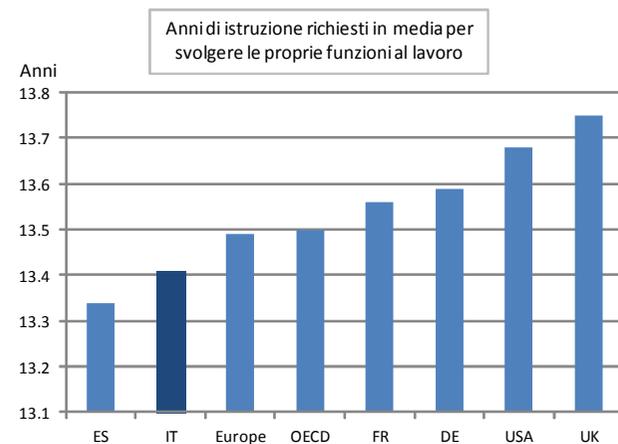




Un problema di offerta o di domanda di competenze?

2. Una domanda di competenze in ritardo rispetto ad altri paesi

Domanda di competenze sul posto di lavoro, 2009



Indici: normalizzati sugli Stati Uniti nel 1992.

Fonte: Calcoli OCSE basati sulla EULFS e altre fonti nazionali e sui dati O*NET.





Le scommesse di breve periodo per far fronte alle conseguenze della crisi economica

- L'imperativo di evitare che i giovani disoccupati di oggi diventino disoccupati di lungo periodo e si trasformino in una **“scarred generation”**
- Assicurarsi che i giovani siano **ben preparati** ad entrare sul mercato sul lavoro quando la creazione d'impiego riprenderá
- Introdurre politiche attive **efficaci** e applicare l'approccio delle **“responsabilitá reciproca”**
- Rafforzare il **sostegno finanziario** per i giovani disoccupati





Nel più lungo periodo, sarà necessario far fronte ai problemi strutturali

- **Assicurarsi che i giovani lascino la scuola con le competenze necessarie sul mercato del lavoro**
 - Aumentare l'obbligo scolastico fino all'ottenimento del diploma di scuola media superiore
 - Promuovere opportunità di formazione per i giovani che hanno lasciato la scuola troppo presto (prima della maturità)
- **Rendere la transizione dalla scuola al mercato del lavoro più breve e semplice**
 - Promuovere le opportunità di conciliare studio e lavoro
 - Rafforzare gli stages e l'apprendistato
- **Affrontare il problema del mismatch**
 - Offrire ai giovani supporto nella scelta dell'area di studio con sbocchi professionali
 - Rafforzare i legami tra scuola e mercato del lavoro





In conclusione

- Il problema drammatico di un'alta disoccupazione e inattività tra i giovani è in parte dovuto alla **congiuntura**...
- ...ma sottolinea anche **problemi strutturali** del sistema economico e del mercato del lavoro
- Uno dei nodi strutturali è la **ridotta dotazione di capitale umano**...
- ...ma anche di **bassa valorizzazione del capitale umano** in un mercato del lavoro duale
- Se da un lato **l'investimento in formazione e competenze è essenziale** per preparare i giovani ...
- ...occorre altresì favorire **l'acquisizione dei soft skills** attraverso esperienze lavorative durante il periodo formativo
- ...dall'altro occorre **rimuovere gli ostacoli** allo sviluppo di attività economiche a più alto contenuto di innovazione e capitale umano



Grazie

